

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA



MARCA: LUX FILM

TITOLO: GIOVENTÙ PERDUTA.

Metraggio { dichiarato
 { accertato 2351

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: PIETRO GERMI

Interpreti principali: CARLA DEL POGGIO - JEAN SERNAIS - MASSIMO GIROTTI - FRANCA MARESA

TRAMA

Quattro individui si introducono a tarda ora in un bar e dopo aver ucciso un passante, testimone compromettente, uccidono il proprietario portando via la cassa. La rapina è stata diretta con freddo cinismo da Stefano, studente, figlio di un professore universitario. Successivamente un'altra rapina viene consumata ai danni dell'Università. Luisa, sorella di Stefano ha fatto conoscenza con Marcello che ella crede sia uno studente; invece egli conduce le indagini per scoprire i colpevoli di diversi delitti, nel corso delle quali avendo intuito che il colpevole è il fratello della ragazza della

quale è innamorato chiede di essere esonerato dall'occuparsi di tale pratica. Frattanto Stefano essendosi accorto di aver perduto sul luogo del furto un accendisigaro con le sue iniziali, raccolto da Maria, impiegata presso la segreteria dell'Università, per ritornare in possesso dell'oggetto finge di corrispondere al suo amore e condottola in una passeggiata lungo il fiume, con freddezza la uccide. Ma intanto la tragica verità si è fatta strada e la polizia sorprende i giovani delinquenti, i quali reagiscono con le armi e in un tentativo di fuga Stefano è raggiunto da un raffico di mitra.

31.1.1948 Direzione Generale per il Cinema del Ministero

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Di sostituire la seguente frase della lezione del professore di statistica: "...Non v'è chi non comprenda il tremendo monito di queste cifre. E' lo sfacelo di una società. Una società che ci ha generati, e di cui, forse, giungeremo a vedere il fine", con la frase: "Sono le basi della società che vengono così minate. Ed è tempo che le forze del bene - i singoli, la famiglia, lo Stato - si risvegliino e lottino per la salvezza comune".

Roma, 18 gennaio 1948